

“Attentati e minacce ai fornai concorrenti”

Retata a Castelvetro, scattano 7 arresti

CASTELVETRO. Con l'accusa di voler monopolizzare il settore della vendita del pane, minacciando ritorsioni verso i panificatori di Castelvetro che opponevano resistenza, sette persone sono finite in cella. Facevano parte di una banda composta da tredici persone, quasi tutte già pregiudicate, che non soltanto voleva gestire il mercato del pane, ma anche controllare il territorio attraverso una serie di attività illecite quali i furti, le estorsioni, la detenzione e lo spaccio di cocaina ed eroina. E sono questi i reati ipotizzati dalla procura della Repubblica di Marsala, che ha coordinato l'inchiesta sul racket del pane, nei confronti dei tredici componenti della banda (Giovanni Di Malo è ritenuto il capo, Nicolò Piraneo uno degli esponenti di punta). Sette di loro sono stati arrestati, mentre nei confronti degli altri sei il GIP del Tribunale di Marsala - che ha sottoscritto le misure cautelari - ha ordinato l'obbligo di dimora.

Secondo l'ipotesi sostenuta dalla procura di Marsala, che oltre un anno addietro aveva avviato le indagini, la banda avrebbe costretto i panificatori o a cessare la propria attività appiccando le fiamme ai loro negozi o a mettere in vendita il pane a prezzi maggiorati rispetto a quelli comunemente praticati in città. Tutto questo avrebbe consentito all'organizzazione di gestire il settore della vendita al minuto del pane, tagliando fuori gli altri operatori. Ai fini delle indagini, condotte dagli investigatori del Commissariato di polizia Castelvetro, sono state significative le intercettazioni telefoniche e ambientali che hanno rilevato come il gruppo si muoveva, come le vittime venivano agganciate e minacciate e poi punite se non soggiacevano alle intimidazioni.

Rosa Alba Magliani

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS